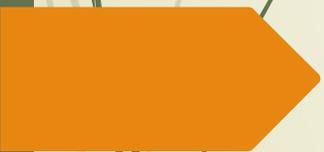


FeDerSerD, VIII congresso nazionale. La Clinica delle Dipendenze

Milano, 9- 10- 11 ottobre 2019

ASL Napoli2Nord
Dipartimento Dipendenze Patologiche
Direttore, Dott. Vincenzo Lamartora



La recovery come costrutto transdisciplinare

Che cosa enfatizzare e che cosa attenuare a seconda dei contesti

La recovery come costrutto transdisciplinare

una definizione

- ▶ *«Un processo unico di cambiamento delle attitudini, valori, sentimenti, obiettivi, abilità e ruoli. Sentirsi realizzati vivendo una vita soddisfacente, nonostante le limitazioni causate dalla malattia. La recovery comporta lo sviluppo di nuovi significati e apprendimenti nella vita di una persona che si sviluppa oltre gli effetti catastrofici della condizione patologica» (Anthony, 1993).*
- ▶ Recovery significa cambiare per evolvere verso la realizzazione del «**vero Sé**». Questo è il contrario del «**adattamento sanitario obbligatorio**», che presuppone lo stigma, cioè un soggetto intrinsecamente cattivo che poi si adatta forzatamente a vivere in società.
- ▶ Recovery significa evolvere verso l'inclusione in una «cittadinanza attiva», cambiare, integrare la necessità individuale con la libertà sociale degli altri, integrare l'abuso di sostanze o comportamenti nell'insieme di una vita creativa, produttiva



La recovery come costruito transdisciplinare

bibliografia

- ▶ Esiste già una vastissima bibliografia sulla recovery nella salute mentale (1.220 records su Google).
- ▶ Esiste già una «*Carta della Recovery. I servizi di salute mentale e la guarigione*», realizzata nel 2014 dal 4 DSM di Trieste.
- ▶ Esiste un «*Recovery Principles in the UK*» i cui capisaldi sono: Unicità dell'individuo, Dignità e rispetto, Comunicazione e partnership tra i Servizi, Clinica orientata alla recovery.



La recovery come costrutto transdisciplinare

movimenti e studi

- ▶ Nei Paesi anglosassoni esiste già un «Recovery Movement» i cui principi sono:
- ▶ la deistituzionalizzazione e l'integrazione nella vita comunitaria;
- ▶ il desiderio degli utenti di avere maggior controllo sul proprio destino, sostenuto da ricerche scientifiche condotte dagli utenti stessi sulle effettive possibilità di recovery dalla malattia mentale;
- ▶ il crescente movimento per i diritti umani;
- ▶ la disponibilità di psicofarmaci meglio tollerati



La recovery come costrutto transdisciplinare

criteri operativi (Lieberman, Kopelowitz, Ventura and Gutkind, 2002)

- ▶ Esistono già dei criteri operativi per la recovery:
- ▶ Remissione o stabilizzazione dei sintomi
- ▶ Lavorare o studiare in contesti normali
- ▶ autoresponsabilizzazione per la gestione del denaro e dei farmaci
- ▶ Attività di tempo libero in contesti normali
- ▶ Relazioni sociali al di fuori dei “ghetti”/setting psichiatrici;
- ▶ Definire e raggiungere obiettivi ritenuti rilevanti per la persona



La recovery come costrutto transdisciplinare

strumenti di misura

- ▶ Esiste già una «*Recovery Knowledge Inventory*» scale (Bedregal et al. 2006)
- ▶ ...e delle interviste semistrutturate che valutano diverse «aree»:
 - ▶ 1) Ruoli e responsabilità nel processo di Recovery
 - ▶ 2) Non linearità del processo di Recovery
 - ▶ 3) I ruoli della autodefinizione e dei pari nella Recovery
 - ▶ 4) Aspettative rispetto alla Recovery



La recovery come costrutto transdisciplinare

... e nelle dipendenze?

- ▶ Si sente la mancanza di una prospettiva di **recovery** altrettanto approfondita, focalizzata sulla condizione globale della persona, secondo la quale gli obiettivi di astinenza vanno accompagnati da obiettivi di riabilitazione psico-sociale.
- ▶ È la direzione indicata dal **Piano d'indirizzo per la riabilitazione**, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 10/02/2011, che rappresenta ad oggi il più recente riferimento istituzionale in tema di riabilitazione. Anche di fronte a patologie croniche, l'orientamento deve essere quello di «far raggiungere alla persona il più alto livello possibile di funzionamento e partecipazione, in relazione alla volontà della persona stessa».



La recovery come costrutto transdisciplinare

cominciamo dal *sensu* della definizione

- ▶ La recovery è un percorso, non un esito. Come tutta la vita, in fondo. *Non c'è un cammino all'inizio*. Bisogna farlo camminando (A. Machado).
- ▶ È un percorso non lineare, non logico e non prevedibile, come quello immaginato per secoli di una malattia che procederebbe verso la guarigione;
- ▶ È un cammino tortuoso, che include cadute e ricadute, proprio perché vuole essere inclusivo, personale, creativo.

La recovery come costrutto transdisciplinare

analogie

- ▶ Il cammino per la recovery è analogo a quello della nascita. All'inizio non c'è un soggetto. Non c'è un bambino contrapposto alla madre. C'è una *diade* all'interno della quale la relazione dà forma alla madre e al bambino. La figura del *new beginning* di D. Winnicott è anche quella della recovery.
- ▶ Il cammino della recovery è analogo a quello dell'insegnante che educa. *Educare* vuol dire accompagnare qualcuno sul cammino che va dalla necessità alla simbolizzazione, al dialogo, all'incontro (M. Recalcati, Animazione Sociale, 2015)....
- ▶ È un percorso opposto a quello dell'autonomizzazione individualistica. È il riconoscimento che la mia identità e il mio desiderio stanno nel *luogo dell'altro* (J. Lacan)...



La recovery come costrutto transdisciplinare

senso. percorso paritetico e simmetrico,1

- ▶ La recovery è un percorso paritetico e simmetrico. Riguarda l'utente e le istituzioni di cura, insieme.
- ▶ **L'utente** deve essere accompagnato nell'accettazione della propria:
 - 1) Specialità e differenza. *I fiori sono storti, non dritti...*
 - 2) Fragilità, punti di caduta, esperienza della perdita...
 - 3) capacità, creatività, risorse...
 - 4) diritto alla pari opportunità, diritto alla inclusione sociale e familiare, diritto al reddito, diritto alla formazione...

La recovery come costrutto transdisciplinare

senso. percorso paritetico e simmetrico, 2

- ▶ **I SerD** devono trasformarsi da «istituzioni» che *normalizzano la differenza*, in «organizzazioni» orientate alla recovery.
- ▶ Per favorire i processi di recovery i Servizi dovrebbero (A. Maone, Roma, 2014):
 - rinunciare a una parte del potere legato al ruolo (“io so cosa è meglio per te”) e restituirlo all'utente (“in che modo posso aiutarti?”)
 - restituire il controllo e la scelta su cosa fare della vita: con chi vivere, quali valori adottare, in quali attività impegnarsi,
 - condividere con l'utente il diritto di sbagliare. L'evitamento sistematico del rischio, invece, comporta la rinuncia a fare esperienze, riscoprire o acquisire competenze, imparare a cavarsela.



La recovery come costrutto transdisciplinare

senso. percorso paritetico e simmetrico, 2

- ▶ I Servizi dovrebbero:

- discutere insieme al paziente la terapia farmacologica e condividerne le scelte;
- integrare l'approccio «evidence based» con quello «value -based», basato sui valori del soggetto in carico (Davidson, 2009).

- ▶ Le pratiche evidence-based infatti non sono incompatibili con il paradigma della recovery, ma devono essere applicate con un approccio centrato sulla persona, e orientate verso la responsabilizzazione dell'utente e il rispetto dei suoi orientamenti, dei suoi vissuti e delle sue scelte.



La recovery come costruito transdisciplinare

spazi

- ▶ Un SerD orientato alla recovery ha tra le sue priorità la questione degli spazi. «Gli spazi sono una conquista di libertà» (Carta della Recovery, Trieste).
- ▶ Un Servizio dev'essere *bello e decoroso*. A Pozzuoli abbiamo dedicato molto tempo a ridefinire le forme e le atmosfere dell'accoglienza.
- ▶ Abbiamo concepito il Front Office come un utero...
- ▶ Abbiamo puntato sui colori caldi, sulla diffusione della musica...
- ▶ Abbiamo creato diverse aree di intrattenimento e socializzazione tra utenti, e operatori...
- ▶ La «figure spaziali» del Servizio è quella di una Villa Comunale, Central Park



La recovery come costruito transdisciplinare

barriere

- ▶ Un SerD orientato alla recovery deve abbattere le barriere. Esterne e interne.
- ▶ Esterne. Occorre pervenire a ristrutturare luoghi senza recinzioni, cancelli, pareti divisorie. La differenza delle aree deve essere individuata da forme, colori, atmosfere;
- ▶ Interne. Occorre avere operatori educati ad essere compagni di viaggio, capaci di condividere, immedesimarsi, partecipare...



La recovery come costrutto transdisciplinare

accogliere tutti

- ▶ Un SerD orientato alla recovery deve istituire innanzitutto un luogo fisico e simbolico in cui *tutti siano accolti* nei loro diritti fondamentali: vivere, curarsi, mangiare, trovare rifugio, sfuggire alla violenza, parlare la propria lingua, credere, amare, diventare genitori, restare figli.
- ▶ L'esperienza dei Drop In nel DDP della ASL N2N...



La recovery come costrutto transdisciplinare

diagnosi transdisciplinare

- ▶ Un SerD orientato alla recovery deve costruire dei percorsi di accoglienza transdisciplinare...
- ▶ La diagnosi non è più soltanto medica, perché non esiste un malato psichiatrico da curare ma un cittadino che fa abuso di sostanze o comportamenti e contemporaneamente lavora, fa parte di una famiglia, dimostra delle passioni.
- ▶ La recovery comincia con la diagnosi. Questa può essere utile soltanto se transdisciplinare, soltanto se la rappresentazione dell'utente *si forma insieme all'utente*, attraverso l'esperienza d'incontro con il suo corporeo, col mentale, con l'educazione ai diritti sociali, al tempo libero, alla salute...
- ▶ La «*accoglienza*» transdisciplinare nel DDP della ASL Napoli2Nord...



La recovery come costrutto transdisciplinare

trattamento transdisciplinare

- ▶ Un SerD orientato alla recovery deve costruire dei percorsi di cura individualizzati che includano i bisogni, i valori, le preferenze della persona. La standardizzazione deve riguardare i processi di lavoro, i percorsi diagnostico terapeutici assistenziali, non i trattamenti individuali...
- ▶ Il trattamento è tale se transdisciplinare. È quindi possibile solo se si prendono in carico il corpo, le relazioni familiari e amicali, la condizione lavorativa e quella economica, il tempo libero e le passioni dell'utente...
- ▶ È possibile solo se si integrano «techné» mediche e psicologiche, Servizi sociali e Sanitari, soggetti pubblici e privati. Il PTI del DDP ASL N2N...



La recovery come costrutto transdisciplinare

trattamento farmacologico

- ▶ Un Servizio orientato alla recovery incoraggia le persone a fare un utilizzo consapevole dei farmaci, considerati un dispositivo *transitorio* del percorso.
- ▶ Occorre invece una farmacologia adeguata ai bisogni della persona, che non ne annulli i desideri e la volontà anche nei momenti di crisi. Una farmacologia che non impedisca di esprimere i sentimenti, i pensieri, che permetta di esprimere dissenso e autonomia. Serve una farmacologia che permetta la crisi, e con essa la conservazione del senso di Sé e l'inclusione sociale (Carta della Recovery, Trieste)
- ▶ L'esperienza di Laura, di Virginia, e dell'U.O. Disturbi Comportamentali di Caivano...



La recovery come costruito transdisciplinare

inserimento abitativo

- ▶ Un Servizio orientato alla recovery promuove una cultura della risocializzazione a partire dal recupero dell'indipendenza abitativa.
- ▶ In Italia però, la maggior parte dei soggetti dimessi dalle Comunità Terapeutiche rimane per strada: (studio 'perdove', de Girolamo et al., 2013).
 - ▶ l'86% non ha una abitazione autonoma;
 - ▶ il 14% ritrova una casa propria.
 - ▶ L'8% finisce in 'altra struttura',
 - ▶ il 2% va in appartamento protetto.
- ▶ L'esperienza dei gruppi appartamento nel DDP della ASL N2N



La recovery come costrutto transdisciplinare

rete sociale

- ▶ Un Servizio orientato alla recovery deve essere capace di sollecitare la formazione di una rete attorno al soggetto dipendente, favorendo la ricostruzione dei legami sociali. Supportare le persone nello sviluppare relazioni di fiducia e recuperare il senso di appartenenza a una comunità, deve essere uno degli obiettivi fondamentali perseguiti dai SerD.
- ▶ L'amicizia tra operatori e utenti è parte di questa dimensione. Avere una relazione di amicizia, passare del tempo assieme, sono aspetti fondamentali della recovery.
- ▶ L'esperienza del SerD di Sant'Antimo e Casavatore.

La recovery come costrutto transdisciplinare

tempo libero

- ▶ Un Servizio per le dipendenze recovery-oriented deve essere capace di ridare senso al tempo libero del soggetto.
- ▶ Il tempo libero deve evolvere dal *vuoto*, in cui si può soltanto agire la propria compulsione, a *gioco* in cui si riesca a esprimere la propria creatività nella relazione con l'altro.
- ▶ L'*educativa territoriale* è una figura psicoanalitica della «fratellanza». Il *compagno adulto* è la fase transizionale di un new beginning, di una nuova socialità...
- ▶ La figura della «agorà». Il Centro Giovani del DDP N2N...



La recovery come costrutto transdisciplinare

peer to peer

- ▶ Le persone con esperienza di dipendenza possono collaborare con i Servizi in qualità di «facilitatori», al fine di aiutare chi sta compiendo i primi passi verso riabilitazione. Il supporto tra pari (*peer work*) non si sostituisce, ma si affianca al Servizio.
- ▶ I gruppi di mutuo-aiuto permettono alle persone di raccontarsi, confrontarsi e condividere le proprie difficoltà. Consentono di ricostruire reti sociali, vincendo il senso di oppressione interiore. I Servizi dovrebbero perciò favorirne l'avvio prevedendo la presenza di ex utenti che fungano da facilitatori.
- ▶ L'esperienza del PAI (programma alcologico intensivo) di Pozzuoli...



La recovery come costrutto transdisciplinare

advocacy

- ▶ Un Servizio per le dipendenze orientato alla recovery promuove le associazioni di utenti e familiari, in quanto strumenti indispensabili per una recovery sociale.
- ▶ Le associazioni di utenti che si occupano della difesa dei diritti e l'inclusione sociale sono cruciali per denunciare i soprusi dei Servizi inefficienti.
- ▶ L'esperienza del SerD di Casavatore nella costituzione del gruppo «donne»: formazione del gruppo, Gopp, training, sessioni simulate, esperienze guidate, costituzione formale, iscrizione al CSV, collaborazione col SerD



La recovery come costrutto transdisciplinare

inserimento lavorativo

- ▶ Un Servizio recovery-oriented promuove una cultura del lavoro qualificato e remunerato.
- ▶ Bisogna liberarsi dal pregiudizio che le persone fragili siano destinate a svolgere lavori semplici. Solo rinunciando a pregiudizi stigmatizzanti il datore di lavoro sarà capace di scegliere bene anche per se stesso.
- ▶ Il «budget di salute» nella ASL N2N: € 300.000 per 30 utenti all'anno...
- ▶ L'esperienza del Privato Sociale che assume i «dipendenti»...



La recovery come costrutto transdisciplinare

formazione

- ▶ Un servizio per le dipendenze orientato alla recovery investe nella formazione.
- ▶ È necessario inserire nell'agenda della formazione di un Servizio dei *moduli* che prevedano la partecipazione di «testimonials» in veste di docenti, per condividere i saperi (sulle leggi, sui diritti, sulla comunicazione, sull'accoglienza, sulla valutazione dei servizi).
- ▶ L'operatore deve apprendere ad ascoltare la persona senza determinarne i bisogni a priori, a usare parole che portino rispetto.
- ▶ La formazione continua nel DDP della ASL N2N...



La recovery come costrutto transdisciplinare

un dipartimento *recovery-oriented*

- ▶ Un Dipartimento per le Dipendenze recovery-oriented assume uno *Statuto* caratterizzato dalla:
- ▶ standardizzazione di procedure che siano *appropriate e sostenibili*, cioè conformi ai bisogni degli utenti...
- ▶ una selezione della classe dirigente centrata sulle caratteristiche «umane» degli operatori: *perdita, curiosità*, capacità di *immedesimazione, altruismo*.
L'esperienza della Delibera n. 12 della ASL N2N
- ▶ L'istituzione di un Comitato di Dipartimento, che includa i rappresentanti del privato sociale, degli utenti, dei familiari, del volontariato...



La recovery come costruito transdisciplinare

un dipartimento *recovery-oriented*

- ▶ Un Dipartimento per le Dipendenze *recovery-oriented* progetta iniziative culturali e creative *di strada, di piazza*, che servano a superare lo stigma della dipendenza come «vizio da punire».
- ▶ Il convegno dell'aprile 2020 sullo stigma, a Napoli, organizzato dal DDP della ASL N2N
- ▶ Le iniziative di «piazza» nelle 5 città campane per fare conoscere gli strumenti e le strategie di Prometeo
- ▶ Il *numero verde* dipendenze in Campania
- ▶ La pubblicazione di libri di poesia degli utenti
- ▶ Le mostre pittoriche organizzate per promuovere l'opera degli utenti.



La recovery come costrutto transdisciplinare

recovery houses

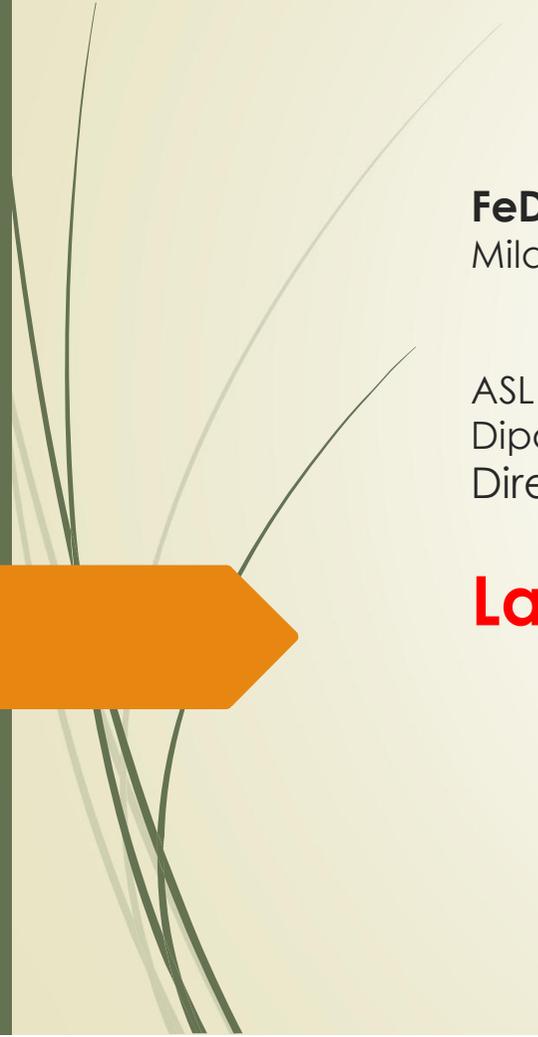
- ▶ È doveroso citare delle realtà orientate alla recovery che si sono affermate nel panorama italiano ed europeo.
- ▶ Alcuni esempi sono la 'Soteria House' in Gran Bretagna, 'Recovery Houses' in Italia, il 'Recovery College' nei Paesi Bassi, le 'Recovery Learning Communities' in Massachusset, il 'Social Point' di Modena.
- ▶ La costruzione di una Recovery house nel DDP della ASL N2N... (SerD Casavatore, Dr. P. Scurti)



La recovery come costrutto transdisciplinare

...per finire

- ▶ È doveroso ringraziare i Colleghi dei DSM di Trieste che qualche anno fa hanno redatto la *Carta della Recovery*, dalla quale questo lavoro ha molto attinto.
- ▶ Occorre tornare a pensare ai Servizi come a delle comunità *aperte*, in cui le decisioni sono partecipate, e i processi di lavoro sono scritti con gli utenti, a quattro mani.
- ▶ Occorre includere sempre di più l'arte e la cultura come strumenti di riabilitazione, al pari dei farmaci e delle psicoterapie.
- ▶ Guarire o curare sono i verbi del passato. Cambiare, quello del presente. Integrare, è il verbo del futuro.



FeDerSerD, VIII congresso nazionale. La Clinica delle Dipendenze
Milano, 9- 10- 11 ottobre 2019

ASL Napoli2Nord
Dipartimento Dipendenze Patologiche
Direttore, Dott. Vincenzo Lamartora



La recovery come costruito transdisciplinare

GRAZIE